

OPAM

Opera di Promozione
dell'Alfabetizzazione nel Mondo

Gennaio - Febbraio 2021 N° 1 Anno XXXIX



Poste Italiane S.p.a. - Sped. in abb. Post. - art. 1, comma 2, DCB Roma
di. 353/Z/003 (conv. in K.2/7/02/2004 art. 46) r.l. - Roma 2, DCB Roma
filiale di Roma - O.P.A.M. - viale della Messa, 41 - 00193 Roma - e 1,30 - Taxe postale - Poste pagata - Rome Italu - Roma

TUTTI A SCUOLA
uniti da un solo sogno

LA MULTIFORME PROVVIDENZA DI DIO

di Don Robert KASEREKA NGONGI

Più passa il tempo e più mi rendo conto che l'OPAM non è semplicemente un'Associazione nata per iniziativa del suo fondatore e sostenuta da amici dal cuore grande, e ciò che stiamo vivendo in questo tempo me ne dà conferma.

All'inizio della pandemia da Covid-19 che ha stravolto le nostre esistenze assieme a quelle di milioni di persone in ogni parte del mondo, la tentazione di pensare che l'OPAM rischiasse di scomparire per sempre, inghiottita dagli effetti catastrofici di questo tsunami, è stata molto forte. A marzo abbiamo chiuso la nostra sede e abbiamo iniziato a lavorare da casa assistendo al progressivo aumento delle richieste di aiuto accompagnato da un crollo drammatico delle donazioni, sperimentando un doloroso senso di impotenza e di smarrimento. Abbiamo attivato la cassa integrazione per le nostre impiegate e abbiamo chiesto ai nostri volontari un maggiore impegno per cercare di attraversare questo mare in tempesta cercando di limitare i danni. In quasi 50 anni di esistenza dell'OPAM, all'avvicinarsi del Giubileo d'Oro che ci auguriamo di celebrare solennemente il 25 maggio del 2022, in diverse occasioni abbiamo potuto sperimentare come la Provvidenza non ci abbia mai abbandonato.

Questa volta la prova sembrava davvero troppo grande e il pensiero di non farcela si è ripetutamente affacciato. Eppure lo Spirito Santo, vero ispiratore e timoniere dell'OPAM, anche in questa occasione è intervenuto secondo il suo stile, suscitando uno scoppio di multiforme e inattesa generosità che ci ha riempito di stupore e gratitudine.

Con il passare dei mesi abbiamo cominciato a ricevere donazioni da persone che negli ultimi anni erano diventate sempre meno attive, molte delle quali risiedono proprio nelle aree maggiormente colpite dalla pandemia. Altri amici che ne avevano la possibilità hanno mantenuto

fede ai propri impegni incrementando le loro offerte. I gruppi locali si sono impegnati con tenacia e creatività per realizzare iniziative per supplire all'impossibilità di organizzare eventi di raccolta fondi. Anche le persone maggiormente colpite dalla crisi economica che si sono trovate nell'impossibilità di fare donazioni ci hanno fatto sentire la loro vicinanza e ci hanno sostenuto con il loro affetto e la loro preghiera...

Ma c'è una cosa che ci ha commosso in modo particolare ed è l'aiuto che ci è giunto direttamente dal Cielo attraverso alcuni lasciti testamentari di amici dell'OPAM.

I **lasciti testamentari**, o **testamenti solidali**, sono un atto con cui è possibile destinare i propri beni, o parte di essi, in **eredità** ad Associazioni come l'OPAM dopo la propria morte. Sono la testimonianza tangibile che nessuna pandemia e neppure la morte possono fermare l'amore perché chi ama non muore mai. Questi amici hanno compreso che nel donare con amore sta la fonte e la pienezza della vita, e dal Cielo continuano a prendersi cura delle future generazioni e a vivere nei gesti d'amore verso i più piccoli che, anche grazie a loro, l'OPAM può compiere.

E c'è anche chi, avendo già predisposto un lascito per l'OPAM, ha deciso di anticipare questa donazione finché è in vita. Abbiamo ricevuto una bellissima lettera in tal senso da un caro amico: "*Leggendo il giornale OPAM e visto il basso numero dei progetti pubblicati quest'anno a causa del calo delle offerte legato alla pandemia, ho preso una decisione. Da sempre ho pensato di ricordarmi dell'OPAM nel mio testamento. Credo però che vista la situazione questa cifra sia meglio donarla subito per venire incontro alle tante richieste di aiuto che non riescono a trovare risposta e che giungono da Paesi in cui la pandemia sta drammaticamente aggravando le condizioni di miseria.*"

All'inizio di questo nuovo anno, mentre l'arrivo dei vaccini sembra illuminare di speranza il futuro, sentiamo il dovere di ringraziare tutti gli amici che dalla terra o dal cielo hanno permesso all'OPAM di continuare a vivere e a servire quanti bussano al suo cuore.

L'OPAM è solo un ponte, un tramite perché ciascuno possa trovare il modo di "prenderci cura" del prossimo: è proprio questa la prima e più importante cura capace di fermare la pandemia di Covid-19 e le tante pandemie, non meno insidiose, che affliggono la nostra umanità seminando sofferenza e morte.

Lo sottolinea Papa Francesco nel suo messaggio per la 54^a Giornata Mondiale della Pace¹ ribadito con forza nella sua omelia della Messa del 1° gennaio: *"Quest'anno, mentre speriamo in una rinascita e in nuove cure, non tralasciamo la «cultura della cura». Perché, oltre al vaccino per il corpo, serve il vaccino per il cuore: è questo vaccino è la cura. Sarà un buon anno se ci prenderemo cura degli altri"*.

Egli è convinto, a ragione, che educarsi ad aver cura degli altri, del mondo, del creato è indispensabile per contrastare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro e che proprio questa sia la vera strada verso una pace duratura.

Nel nostro primo numero del giornale del 2021, come sempre dedicato al riepilogo dei progetti sostenuti nell'anno passato, vi offriamo la sintesi di quella "cura" che, attraverso il sostegno all'educazione, ci avete aiutato a portare nel mondo. Desideriamo ringraziare quanti in diversi modi vi hanno contribuito dandoci ancora una volta l'opportunità di rispondere al grido di tanti bambini che desiderano ritrovare la loro infanzia negata, di tante donne e uomini che hanno bisogno di istruzione per rimarginare la propria dignità ferita.

Grazie a tutti voi, costruttori di pace, che avete saputo allargare lo sguardo, riconoscendo in ogni persona il volto di fratelli e sorelle che hanno il diritto di partecipare al banchetto della vita al quale il Signore ha invitato ogni creatura. *Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, ma impegniamoci ogni giorno concretamente per «formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri».*²

Facciamo nostro questo invito: è l'augurio migliore perché il nuovo anno segni l'inizio di una nuova era di Giustizia e Pace per il mondo intero.



¹ http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/papa-francesco_20201208_messaggio-54giornatamondiale-pace2021.html

² http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/papa-francesco_20201208_messaggio-54giornatamondiale-pace2021.html

PROGETTI SOSTENUTI nell'anno 2020

N. 1 GENNAIO - FEBBRAIO (6)

€ 49.892

2204 Un'aula per la scuola dei piccoli Turkana Kalobeyei - Diocesi di Lodwar - Kenya Mons. Dominic Kimengich (Vescovo)	€ 14.150
2205 Tre aule per la Scuola Materna St. Kizito Bokuda Moke- Diocesi di Molegbe – Rep. Dem. del Congo Suor Catherine Yolo Kasolo (Suore Missionarie Figlie di Gesù Crocifisso)	€ 9.400
2206 Alfabetizzazione funzionale degli adulti Nord Togo – Diocesi di Dapaong - Togo Padre Gilberto Lebine (Responsabile Federazione Jarc diocesana)	€ 10.220
2207 10 nuovi centri di formazione per i dalit 10 villaggi rurali nel distretto di Dindigul –Diocesi di Dindigul - India Padre A. Samson Arockiadas (Segretario della DMSSS diocesana)	€ 4.436
2208 A scuola dopo la guerra Bocaranga – Diocesi di Bouar – Rep. Centrafricana Sr. Ruth Yabindi (Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Touret)	€ 6.486
2209 Aggiornamento per 76 insegnanti Dubbo – Vic.to Apostolico di Soddo – Etiopia Padre Berhau Lema (Frate Cappuccino)	€ 5.200

N. 2 MARZO - APRILE (4)

€ 34.760

2210 Banchi per la scuola "Mandey" Mangbele- Diocesi di Wamba – Rep. Dem. del Congo Padre Laurent Bobi (Diocesano)	€ 7.115
2211 Costruiamo la scuola materna "Boboto" Lolo - Diocesi di Lolo – Rep. Dem. del Congo Sr. Esther Nenge (Direttrice della scuola)	€ 14.120
2212 Stipendi agli insegnanti dei Cunama Boshoka – Eparchia di Barentù – Eritrea Padre Gabriel Tesfamicael (Frate Cappuccino)	€ 6.025
2213 Servizi igienici per la "St. Sebastian School" Palakkad - Diocesi di Sultanpet – India Padre Jamabalai Lorange (Diocesano)	€ 7.500

N. 3 MAGGIO-GIUGNO (Iniziativa "Mi manca la scuola..." - non sono stati pubblicati progetti)

N. 4 LUGLIO – AGOSTO (4)

€ 30.992

2214 Un refettorio per i bambini della scuola materna Doyogena – Vic.to Apostolico di Hosanna – Etiopia Rev. Abba Abraham G/Mariam (Diocesano)	€ 5.612
2215 Insegnanti per bambini con disabilità sensoriale Kongolo – Diocesi di Kongolo – Rep. Dem. del Congo Mons. Oscar Ngoy Wa Mpanga (Vescovo)	€ 10.050

2216 Interventi urgenti per “Les Bons Petits” Kimwenza – Diocesi di Kisantu – Rep. Dem. del Congo Christiane Kongo (Responsabile Ong Tukuza)	€ 6.930
2217 Tornare a scuola in sicurezza Mokili-Ngonga – Diocesi di Kisantu – Rep. Dem. del Congo Suor Anna Alfreda Kumbi Kumbi (Suore di S. Giuseppe)	€ 8.400
N. 5 SETTEMBRE (OPAMDARIO - non sono stati pubblicati progetti)	
N. 6 OTTOBRE (4)	€ 29.830
2218 Perché le bambine ritornino a scuola Mungombe – Diocesi di Uvira – Rep. Dem. del Congo Padre Patient Wilela (Coord.re Opere Missionarie della diocesi)	€ 2.630
2219 Ampliare la scuola è un'emergenza Kinshasa – Arcidiocesi di Kinshasa – Rep. Dem. del Congo Sr. Esperance Kibinda Muanda (Suore Serve di Maria di Boma)	€ 11.000
2220 Un pasto per i bambini di Tchébébé Tchébébé– Diocesi di Sokodé – Togo Sr. Julienne Bassoliwena e Sr. Rita Avesani (Suore Mariste)	€ 7.200
2221 Dalit a scuola: emergenza nell'emergenza Darsi – Diocesi di Nellore – India Padre Elango Arulanandam (Dir. Settore Sviluppo Provincia Gesuiti)	€ 9.000
N. 7 NOVEMBRE - DICEMBRE (Campagna OPAM “Abbracciamoli tutti” - non sono stati pubblicati progetti)	
PROGETTI FINANZIATI NON PUBBLICATI	
2222 Maestri di strada: progetto pilota	€ 7.080
Mont Ngafula – Diocesi di Kisantu – Rep. Dem. del Congo Sig.ra Fanny Kamweni	
PROGETTI FINANZIATI NEL 2020:	19
IMPORTO TOTALE:	€ 152.554
Valore medio:	€ 8.029,16

CON IL VOSTRO AIUTO ABBIAMO CONTRIBUITO A:

Costruire, ampliare o ristrutturare **5** scuole per un totale di **9** nuove aule.
Arredare **2** scuole.

Costruire servizi igienici e impianti per l'acqua per **4** scuole.

Favorire l'istruzione materna e primaria di **5000** bambini/e
e quella secondaria di **541** ragazzi/e.

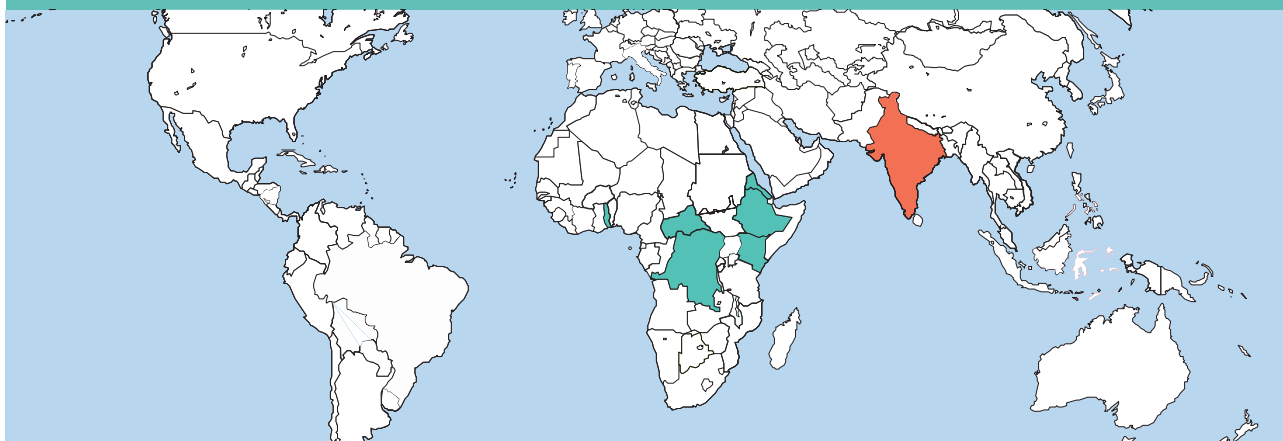
Alfabetizzare e avviare al lavoro **240** giovani adulti di cui **180** donne.

Garantire a **68** insegnanti lo stipendio e a **90** la formazione.



Grazie alla vostra generosità

nell'anno **2020** siamo riusciti a realizzare **19** progetti in **7** Paesi



AFRICA	Progetti 16	Importo: € 131.618 (86%)
ASIA	Progetti 3	Importo: € 20.936 (14%)

DOVE ABBIAMO OPERATO

AFRICA: 16 PROG. (84 %) IN 6 PAESI

Eritrea 1, Etiopia 2, Kenya 1,
Rep. Centrafricana 1,
Rep. Dem. del Congo 9, Togo 2

ASIA: 3 PROG. (16%) IN 1 PAESE

India 3

DESTINATARI DEI PROGETTI

NUMERO DI PROGETTI REALIZZATI PER TIPO DI DESTINATARI

Bambini 14 (5000)



Giovani 4 (591)



Adulti 1



TIPO DI SCUOLA

Materna	6
Primaria	13
Secondaria	3
Informale	2



COME SIAMO INTERVENUTI

Edilizia scolastica	5
Arredi	2
Materiale didattico	5
Stipendi agli insegnanti	6
Refezione	2
Formazione insegnanti	2
Altro (ostello costi di gestione, uniformi, trasporti, cure mediche, ecc.)	2
Acqua e servizi igienici	4

N.B. Un progetto può comprendere più tipi di intervento, di destinatari e di scuole

Aiutateci a non far morire la scuola



Luogo: Mwanda Katana
 Scuola: primaria
 Tipologia: edilizia scolastica
 Beneficiari diretti: 821 bambini
 Partner locale:
 Frères Serviteurs de Jésus Christ

Contributo OPAM: € 7.360



Dona adesso...
...con un click

Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
questo progetto



CONTESTO. **Mwanda Katana** è un villaggio situato nel territorio di Kabare a 46 km da Bukavu, capoluogo della provincia del Sud Kivu e sede dell'omonima arcidiocesi. Sorge sulle rive del lago Kivu. Dietro l'immagine di un paradiso naturale di estrema bellezza si nasconde la realtà orribile di un'umanità ferita da oltre 20 anni di guerre che hanno causato milioni di morti. Villaggi rasi al suolo, campi devastati, bambini abusati, uccisi o arruolati, stupro delle donne come arma di guerra (15.000 solo nell'ultimo anno) sono all'ordine del giorno per l'accaparramento di queste terre che abbondano di preziose risorse naturali. La gente vive nel terrore e in queste condizioni di insicurezza la miseria diventa ogni giorno più profonda.

PROGETTO. La congregazione dei *Frères Serviteurs de Jésus Christ*, presente in questo territorio dal 1930, è impegnata nella promozione umana integrale attraverso progetti in campo sanitario e soprattutto educativo. Ha avviato e gestisce diversi centri di formazione professionale (agricoltura, medicina naturale, allevamento, carpenteria, edilizia, ecc.) e scuole primarie e superiori. Ci scrive **Fr. Flavien Kambale Vayire**, superiore generale della congregazione: *"Il problema della scuola è drammatico... Il tasso di analfabetismo in questa zona è molto elevato e rischia di restare tale se si considera che solamente il 40% dei ragazzi e il 25% delle ragazze frequentano regolarmente la scuola. Alla situazione di insicurezza generata*

*dalla guerra si sono purtroppo aggiunti gli effetti di catastrofi naturali (uragani, inondazione, terremoti) che hanno reso inagibili molte strutture del nostro territorio fra cui la **Scuola Primaria Mwanda Katana**. La scuola è stata fondata nei primi anni '30 e a quell'epoca risale la sua costruzione che a seguito del terremoto dello scorso luglio ha subito danni notevoli. Le 12 aule attualmente sono separate da banchi e teli di plastica. La scuola continua a funzionare in condizioni difficili e pericolose per i suoi 821 alunni e gli insegnanti. Considerato il numero di allievi non possiamo chiuderla lasciando per strada questi piccoli, ma il preventivo dei lavori è di € 8.200 e questa somma per noi è proibitiva. La nostra congregazione può contribuire con € 840. Ci rivolgiamo dunque a voi, amici dell'OPAM per coprire l'importo rimanente di € 7.360.*

Grazie in anticipo per quanto farete per aiutarci a non far morire anche questa scuola".



Una scuola per i piccoli Mofou



Luogo: Barza
 Scuola: primaria
 Tipologia: edilizia scolastica
 Beneficiari diretti: 113 bambini
 Partner locale: Suore Orsoline di Gesù

Contributo OPAM: € 15.000



Dona adesso...
...con un click

Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
questo progetto



CONTESTO. L'Estremo Nord del Cameroun è una regione arida che si estende su un territorio montuoso e impervio. È diviso in sei dipartimenti, tra cui quello di Mayo-Tsanaga il cui capoluogo è Mokolo, ultimo grande centro urbano del Cameroun prima del confine con la Nigeria. A 9 Km da Mokolo sorge **Barza**, un villaggio rurale con una popolazione in maggioranza di etnia *Mofou*, originaria del Tchad, che vive di agricoltura e piccolo allevamento, attività messe in crisi dalla progressiva desertificazione legata ai cambiamenti climatici. E così gli uomini vanno in città in cerca di lavoro, ma spesso qui creano una nuova famiglia e quella rimasta nel villaggio è abbandonata a sé stessa. I mariti più fedeli tornano ogni due o tre anni e ripartono dopo aver messo al mondo altri piccoli a cui le madri devono provvedere da sole. Per l'uomo *Mofou* avere molti figli è una ricchezza perché assicurano braccia per lavorare. Le figlie sono un peso di cui ci si deve liberare il prima possibile costringendole a matrimoni precoci.

La maggior parte delle famiglie vive in condizioni di miseria estrema. La mortalità è elevata per le precarie condizioni igienico-sanitarie, la mancanza di strutture sanitarie. I bambini non vanno a scuola per l'ignoranza dei genitori e soprattutto per l'impossibilità di sostenerne i costi. Nel 2020 la recrudescenza degli attacchi da parte della setta islamista Boko Haram e gli effetti della pandemia COVID-19 hanno ulteriormente aggravato le condizioni di insicurezza e di povertà, rendendo la vita di questi villaggi ogni giorno più difficile.

PROGETTO. Ci scrive **Sr. Marie-Louise Boumong**: *"Noi Suore Orsoline siamo impegnate per assicurare alle donne e ai bambini un'educazione e una formazione perché riteniamo siano le armi più importanti per incidere sulle drammatiche condizioni in cui vivono.*

Fra le scuole primarie che abbiamo in carico c'è la scuola di Barza di cui sono direttrice. Attualmente accoglie 113 alunni (51 femmine e 62 maschi). Le lezioni si svolgono in una cappella per i bambini della classe SEL (Sezione di Iniziazione al Linguaggio) e del CP (Corso Preparatorio), e in un magazzino per le classi CE1 e CE2 (corrispondenti al 3° e 4° anno di primaria). Fare scuola in queste condizioni è una sfida sia per i bambini che per gli insegnanti. È urgente costruire almeno un blocco di tre aule. Il costo del progetto è di € 16.000. La comunità locale offre un contributo in materiale del valore di € 1.000. Con il vostro aiuto per finanziare il restante importo di € 15.000 potremo realizzare il sogno di avere finalmente una vera scuola per i piccoli Mofou di Barza e assicurare loro un'educazione di qualità."



Proteggiamo il Centro di Formazione



Luogo: Banalia
 Scuola: informale
 Tipologia: edilizia scolastica
 Beneficiari diretti: 150 ragazzi
 Partner locale: Arcidiocesi di Kisangani

Contributo OPAM: € 6.930



Dona adesso...
...con un click

Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
questo progetto



CONTESTO. L'Arcidiocesi di Kisangani si estende su un territorio di 150.123 kmq nella Provincia di Tshopo, al centro della parte più settentrionale della RDC. E' un territorio coperto da foreste e attraversato dal fiume Congo e da molti suoi affluenti. La popolazione è di 1.841.000 abitanti, il 73,3% dei quali vive in 2.438 villaggi rurali. Nonostante l'immenso patrimonio forestale e le ricchezze minerarie del sottosuolo, la mancanza di strade e infrastrutture fa sì che l'80% della popolazione viva sotto la soglia di povertà. L'agricoltura è l'attività economica prevalente, ma si tratta di agricoltura di sussistenza per l'impossibilità di mettere in commercio i suoi prodotti. L'analfabetismo è elevato e la situazione, specialmente nelle aree rurali, rischia di non migliorare sia per la carenza di scuole che a causa della povertà. E così molti bambini invece di andare a scuola aiutano le famiglie nel lavoro dei campi, e molte bambine contraggono matrimoni spesso forzati.

PROGETTO. Di fronte a questa emergenza educativa, l'Arcidiocesi di Kisangani nel 2013 ha dato vita al *Servizio di Promozione Femminile e di Genere (SPFG)*. L'obiettivo principale di questa organizzazione è di ridurre l'analfabetismo e promuovere lo sviluppo umano integrale della popolazione. Organizza corsi di alfabetizzazione per adulti, in modo particolare per le donne rurali, si occupa della formazione di ragazzi che hanno abbandonato la scuola, o non l'hanno mai frequentata, assicurando loro l'alfabetizzazione di base seguita da percorsi di formazione professionale. L'SPFG opera in diverse zone

rurali dell'Arcidiocesi dove in questi anni ha contribuito all'educazione di migliaia giovani. Nel 2017, con enormi sacrifici e l'aiuto di alcuni benefattori, ha costruito nel comune rurale di **Banalia** il Centro di Formazione Permanente "Monsieur Marcel Utambi", che prende il nome dall'attuale Arcivescovo di Kisangani promotore di questo progetto.

Il Centro ha due edifici: il primo con tre aule per i corsi e l'altro dove si trovano l'ufficio amministrativo e la sala professori. I giovani seguono il corso per il recupero scolastico per ottenere il diploma di scuola primaria e successivamente un corso triennale di formazione agraria. Per non vanificare i sacrifici fatti per realizzare il Centro e per l'insicurezza che purtroppo regna nel Paese, è urgente costruire un muro di cinta per proteggere le strutture, i 150 ragazzi che mediamente le frequentano e il personale. La Direttrice del Centro, **Micheline Mbula Bandea**, si rivolge all'OPAM per ottenere un contributo di € 6.930, aiuto necessario per portare a termine i lavori. Ringrazia anticipatamente quanti contribuiranno alla messa in sicurezza di questa importante istituzione formativa.



Un dormitorio per le bambine



Luogo: Mlambe
 Scuola: primaria
 Tipologia: edilizia scolastica
 Beneficiari diretti: 30 ragazze
 Partner locale: MCSPA

Contributo OPAM: € 12.000



Dona adesso...
...con un click

Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
questo progetto



CONTESTO. Il Malawi è un Paese tra i più poveri e più densamente popolati dell'Africa sub-sahariana. Il 90% della popolazione vive nelle zone rurali praticando un'agricoltura di sussistenza basata su metodi tradizionali e fortemente dipendente dalla stagionalità delle piogge. Il 40% degli abitanti è sotto la soglia di povertà e non ha accesso a servizi di base. Oltre il 67% della popolazione ha meno di 25 anni e l'età media è di 16 anni. Le cifre ufficiali dicono che il tasso di alfabetizzazione è relativamente alto, il 74%, ma solo un quarto dei bambini che completano la scuola primaria si iscrive alla secondaria, solamente il 9% di essi dimostra una qualche padronanza della lingua inglese (la lingua ufficiale del Paese, mentre quella parlata è il *Chichewa*) e appena il 2% va oltre il livello base nelle capacità di calcolo.

PROGETTO. L'Arcidiocesi di Lilongwe copre un territorio di circa 24.000 kmq con oltre 5,2 milioni di abitanti, nella Regione Centrale del Paese. E' impegnata da sempre nello sviluppo umano integrale delle sue comunità. Nel 2011 ha aperto una nuova parrocchia a Benga, località del distretto di Nkhotakota a 10 km dal lago Malawi e a 30 km dalla Foresta di Ntchisit, e l'ha affidata ai missionari della Comunità di S. Paolo Apostolo (MCSPA, *Missionary Community of St. Paul the Apostle*).

La parrocchia conta 120.000 abitanti che vivono in condizioni di estrema povertà. La maggior parte degli adulti è analfabeta. I missionari hanno da subito avuto fra le loro priorità quella di assicurare il diritto all'istruzione a tutti. Al loro arrivo, infatti, solamente il 58% aveva completato

la scuola primaria, il 16% la secondaria e solo il 31% dei bambini poteva frequentare la scuola materna. Tanto è stato fatto in questi anni ma resta ancora molto da fare. Non tutti i villaggi hanno una scuola e i bambini devono percorrere grandi distanze per raggiungerne una, e questo penalizza in modo particolare le bambine tanto che solo il 2.6% riesce a terminare la scuola primaria. Percorrere grandi distanze, in territori isolati, le espone a molti pericoli e le famiglie preferiscono tenerle a casa.

Il parroco di Benga, **Padre Manuel Hernandez**, si rivolge all'OPAM per la costruzione di un dormitorio per le ragazze della "Scuola Primaria Chamalire" di **Mlambe**: *"Questa scuola è importante perché serve diversi villaggi della parrocchia. Ma alcuni distano molti chilometri e i bambini devono camminare più di un'ora per raggiungerla. Per favorire la frequenza scolastica delle bambine è indispensabile dotare la scuola di un ostello. Ci rivolgiamo con fiducia a voi, amici dell'OPAM, per aiutarci a coprire i costi per costruire e arredare un dormitorio per 30 bambine con annessi servizi igienici e docce, e dotare l'ostello di un serbatoio per la raccolta dell'acqua. Il tempo previsto per portare a termine il progetto è di dieci settimane. Il costo totale è di € 25.920, importo coperto in parte da una donazione di € 10.000 e dalla comunità locale che partecipa con € 3.920. Il contributo che chiediamo all'OPAM è di € 12.000."* Padre Manuel Hernandez, a nome della Comunità di San Paolo Apostolo e della parrocchia di Benga, ringrazia quanti prenderanno a cuore questo progetto permettendo alle bambine di realizzare il sogno di andare a scuola.

MAESTRI DI STRADA: A KINSHASA ARRIVANO I PRIMI "ABBRACCI"

di Laura MALANDRINO

Grazie alla formazione dei primi otto maestri di strada durante le festività natalizie, è partito a gennaio di quest'anno il progetto pilota della Campagna "Abbracciamoli tutti" destinata all'alfabetizzazione e al reinserimento sociale dei bambini di strada. A rispondere per prima all'iniziativa dell'OPAM è stata l'Arcidiocesi di Kinshasa, attraverso il Servizio della diaconia, avviando un progetto che si propone di raggiungere 8.197 bambini di strada in 15 comuni fra i più popolosi e degradati della provincia congolese.

«A Kinshasa il fenomeno dei bambini di strada si è drammaticamente aggravato a causa della pandemia di Covid-19», spiega la responsabile del progetto suor Câline Mampuya Vuvu, religiosa delle Suore di Santa Teresa del Bambino Gesù di Kinshasa, già responsabile diocesana della diaconia. Al suo fianco in questo nuovo impegno due coordinatori: François Mbutshitshi Kasongo, esperto in emergenze umanitarie e protezione sociale del Servizio diaconia, membro del Comitato nazionale dell'educazione e del gruppo di lavoro per la protezione dell'infanzia, e Fanny Kamweni, ex bambina di strada accusata ingiustamente di stregoneria, da molti anni impegnata in prima persona nella difesa dei diritti dei bambini vulnerabili.

«Il progetto prevede di formare e sostenere maestri di strada e di avviare scuole mobili per raggiungere e alfabetizzare questi piccoli là dove vivono», dice suor Câline. «Con la chiusura delle scuole e la crisi economica legata alla pandemia, infatti, abbiamo visto sempre più bambini passare le giornate nei mercati e molti di loro unirsi alle bande di coetanei che già vivevano per strada. Tutti si arrangiano come possono, dormono sui marciapiedi, nei cimiteri, nelle stazioni. Molte sono le adolescenti già madri che vivono in strada con i loro figli, spesso frutto di violenze e abusi. La mortalità materna e infantile è elevatissima.»

Per comprendere la gravità del fenomeno basti pensare che nei 15 comuni destinatari del progetto circa il 60 per cento della popolazione è costituita da minori di 18 anni, e che circa il 35 per cento di



loro trascorre in strada gran parte del tempo o ci vive. «Sono bambini e ragazzi che appartengono a famiglie fragili e poverissime. Esclusi da ogni diritto: scuola, salute, una casa degna di questo nome e un'alimentazione adeguata. Spesso sono accusati ingiustamente di stregoneria. Alcuni sono orfani», spiega la suora.

L'occasione per toccare con mano l'aggravarsi delle loro condizioni di vita e la vertiginosa crescita del fenomeno «sono stati gli incontri organizzati dalla diaconia con l'Unicef nei mercati dei diversi comuni di Kinshasa, per informare la popolazione sulla prevenzione del contagio da Covid-19», racconta la coordinatrice del progetto.

Le mani di suor Câline hanno accarezzato tanti di questi piccoli visi segnati dal dolore e dalla solitudine, ma «ora il numero crescente di questi bambini inizia a fare davvero paura», dice. «Ecco perché crediamo che sia urgente organizzare l'alfabetizzazione mobile in questi luoghi pubblici. Se i bambini non vanno più a scuola è necessario che sia la scuola a raggiungerli. È l'unico modo per restituire loro il diritto all'istruzione e all'educazione.»

Abbracciamoli tutti



La fase pilota del progetto

Progettare e realizzare azioni a sostegno dei bambini di strada richiede di organizzare un sistema che non si può basare sull'improvvisazione. Da qui la necessità di avviare un progetto pilota in un territorio circoscritto per validarne la metodologia, valutare bisogni e difficoltà prima di estenderlo agli altri centri. Perno dell'iniziativa è la figura dei maestri di strada: operatori ben formati, capaci di guadagnarsi la fiducia di questi bambini e ragazzi, la cui vita è stata ferita in tanti modi, e di interagire con loro. Maestri in grado di fornire informazioni basilari per affrontare la vita: lettura, scrittura e calcolo. E poi nozioni di igiene e di saper essere e di saper vivere, utili per la vita sociale.

Il territorio scelto per la sperimentazione del metodo è stato il Comune di Mont-Ngafula con 547 bambini dislocati tra i mercati di Matadi Kibala, Pumbu, Mitendi e Mont-Ngafula Communal Market.

Il progetto, della durata di sei mesi, prevede tre giornate di scuola non formale a settimana con i ragazzi di strada, incontri con le famiglie e con le scuole per il reinserimento dei più piccoli e l'individuazione di centri di accoglienza e percorsi formativi per i più grandi.

A dare gambe, braccia e voce all'iniziativa dell'OPAM qui ci sono 11 persone: otto maestri di strada, due per ogni mercato; i due coordinatori François e Fanny che organizzano sessioni di valutazione del lavoro dei maestri fornendo anche spunti sugli

approcci da utilizzare; e la coordinatrice suor Câlène. Il progetto è stato finanziato nel mese di dicembre con un contributo di 7.980 euro, di cui 4.700 euro per la formazione e gli stipendi dello staff e 3.280 euro per fornire agli studenti e ai maestri sussidi e materiale didattico. Con un maestro accanto questi giovani potranno finalmente uscire dalla condizione di esclusione alla quale sono stati condannati. Restituendo loro il diritto all'educazione, potranno guardare avanti con speranza.

I primi bambini di Mont-Ngafula, da troppo tempo in attesa di un abbraccio che restituisse loro l'infanzia perduta, già ringraziano gli amici dell'OPAM che hanno aderito alla Campagna "Abbracciamoli tutti". L'abbraccio è un gesto semplicissimo ma di straordinaria forza espressiva. Un modo concreto, potente e creativo, per costruire relazioni fra gli esseri umani e dunque un mondo migliore. Perché abbracciare vuol dire donare una parte di sé all'altro. Ma un abbraccio donato è anche un abbraccio ricevuto. Così, in un momento storico in cui la pandemia ci ha reso tutti più bisognosi di abbracci, l'OPAM ha voluto tradurre proprio nell'immagine dell'abbraccio l'invito a prendersi cura degli ultimi tra gli ultimi: questi bambini che nessuno abbraccia. Ecco perché, sebbene trasformato dalla distanza, questo abbraccio è fortemente realistico e per sentirlo basterà volere che entri nelle nostre vite. E allora lo vedremo diventare realtà, grazie ai maestri di strada che porteranno a ciascuno di questi piccoli cure, istruzione e affetto.

Tab.1 - Numero dei minori coinvolti in ciascuno dei 15 Comuni selezionati:

COMUNE	BAMBINI
Mont-Ngafula	547
Ngaliema	502
Kintambo	498
Gombe	668
Bandalungwa	516
Kalamu	644
Kasa-Vubu	627
Limete	563
Matete	529
Masina	608
Barumbu	489
Lingwala	478
Kinshasa	553
Ndjili	464
Ngaba	511

NOTO (SR). Da don Pino Puglisi a don Bosco, l'educazione al centro



Una serie di incontri su figure di Santi sacerdoti che hanno donato la propria vita per il riscatto sociale degli ultimi. È l'idea della sezione Amici dell'OPAM di Noto per rilanciare a livello locale l'attualità della questione educativa e far conoscere, sempre di più, l'impegno dell'OPAM per la promozione dell'alfabetizzazione nel mondo. "Il sorriso della libertà" è stato il titolo del primo incontro che ha voluto approfondire la figura di don Pino Puglisi. La libertà, infatti, è valore e bene inestimabile che si può esercitare realmente solo se c'è conoscenza, capacità di discernimento e autonomia di pensiero. Competenze che solo la scuola può dare. Ecco perché il nome e la memoria di don Puglisi si legano perfettamente alla missione dell'OPAM. Come spiega Carmela Costarella, responsabile del gruppo Amici dell'OPAM di Noto: «Sia don Pino che don Carlo hanno avuto come obiettivo l'educazione integrale della persona. Seppure con modalità e in contesti differenti, entrambi hanno creduto che l'educazione sia l'unica

strada per combattere qualunque forma di sfruttamento, di violenza e di sopraffazione». L'incontro, ospitato nella chiesa del Sacro Cuore di Noto grazie alla disponibilità del parroco don Giuseppe Favaccio, ha visto la partecipazione del presidente don Robert Kasereka e di suor Carolina Iavazzo, collaboratrice di don Pino a Palermo, entrambi collegati in videochiamata. A moderare l'incontro in presenza è stato Cristian Modica, tra i responsabili della Caritas diocesana di Noto. Mentre hanno animato con i canti: Francesco Parisi, Lucia e Giovanni Caleca. «Se c'è molta ignoranza vuol dire che c'è molta mafia, perché la mafia favorisce l'ignoranza. E l'ignoranza favorisce la mafia», diceva sempre don Pino ricorda suor Carolina, sua collaboratrice negli anni '90 in quel quartiere Brancaccio di Palermo dove il sacerdote è stato assassinato nel 1993, e oggi testimone della sua eredità come stile di vita nella Locride, a Reggio Calabria. «Istruzione ed educazione producono pensiero libero: e proprio questo è quello che fa più paura alla mafia – ha detto suor Carolina – perché la cultura è la forza più grande.» Il secondo incontro ospiterà una riflessione sul metodo educativo di Don Bosco fondato sulla prevenzione. Relatrice principale sarà una suora salesiana.

Laura Malandrino

Per rivivere l'incontro su don Pino Puglisi a Noto vedi il video dell'evento



ADRIA (RO). Uno gnomo amico per continuare a seminare speranza



Quest'anno, a causa della pandemia del Covid 19, il Natale arriva silenzioso anche alle Scuole Elementari "Giovanni Pascoli" di Adria. Tante restrizioni e sacrifici, tanta attenzione e nuove regole da seguire rendono impossibile incontrarci come gli anni scorsi in un festoso clima di condivisione e allegria. Forse proprio per questo motivo, l'amicizia che ci unisce ed il desiderio di fare qualcosa di buono per gli altri, quest'anno si sono fatti sentire ancora più forte, trovando forme diverse per esprimersi.

Grazie all'inesauribile entusiasmo ed alla creatività del gruppo dei genitori e delle maestre, il giardino delle scuole elementari si è popolato in questi giorni di dicembre di pupazzi e sagome di legno allegre e colorate. In particolare, c'è uno

Gnomo Verde in giardino che tiene una piccola scatola tra le mani dove arrivano ogni giorno i pensieri che i bambini portano per i loro amici lontani. Questo dei bambini delle elementari del "Pascoli" è un piccolo gesto dal valore educativo immenso, perché sono proprio i nostri piccoli amici che rinunciano a qualcosa e lo condividono con i loro compagni delle scuole elementari con cui si sono affiliati attraverso il programma dell'OPAM.

A questo gesto dei bambini corrisponde l'impegno assunto dai loro genitori e dalle loro maestre attraverso l'adesione al progetto "Adotta un maestro" dell'OPAM, che anche quest'anno, nonostante le difficoltà e la fatica della situazione che stiamo vivendo, si è puntualmente rinnovato. L'esempio degli adulti si concretizza e si riflette nel gesto dei bambini, educando alla responsabilità, alla prossimità ed alla solidarietà. Anche se lontani ed in difficoltà, non dobbiamo sentirci soli: così, è straordinario vedere come adulti e bambini si siano impegnati e coinvolti in un progetto dell'OPAM. Quest'anno, in un momento così arduo e doloroso per tutti, ci fa sentire ancora di più la forza ed il calore della nostra amicizia e rende ancora più luminoso e importante il significato del Natale.

Per ringraziare i nostri piccoli e grandi amici delle Scuole Elementari "Giovanni Pascoli", saranno consegnate alla maestra Marta, alla maestra Carla ed a Laura, in rappresentanza del Comitato Genitori, alcune buste contenenti dei semi, una busta per ogni classe, con l'obiettivo di far sperimentare ai bambini l'emozione del prendersi cura e imparare ad attendere rispettosamente il tempo, naturalmente necessario, affinché un seme cresca e si trasformi in una pianta fiorita. Avremmo dovuto consegnare queste buste nello scorso mese di marzo in occasione della festa della primavera, ma il lockdown e la chiusura della scuola ce lo avevano impedito. Ancor più significato acquista allora il poterci scambiare questo dono in prossimità del Natale, ad ulteriore testimonianza della nostra amicizia e della solidarietà a favore dei progetti di alfabetizzazione dell'OPAM. Un piccolo seme, simbolo di un seme di fiduciosa attesa e speranza in più, per tutti noi.

Silvia Nadalini

TERRASINI (PA).
Fare il Bene fa bene

Carissimi lettori, questo è stato il terzo Natale che ha visto impegnato il Gruppo OPAM di Terrasini.

In un tempo molto difficile e travagliato abbiamo provato una profonda gioia nel riuscire a contribuire, attraverso la vendita di beneficenza delle palline OPAM e dei bellissimi gadget prodotti dalle amiche della Sartoria Solidale OPAM di Noto, alla campagna "Abbracciamoli tutti" per i bambini di strada.

E' stato un vero lavoro di squadra. Molti amici sono stati invogliati a collaborare perché contagiati dalla nostra ferma convinzione che basta poco per essere felici. Sì, in realtà noi pensiamo di aiutare gli altri ma in realtà è il contrario: sono

stati questi bambini ad aver motivato la nostra vita in questo tempo di incertezze, di distanze sociali, di paure per un futuro incerto.

Ringraziamo gli amici di Terrasini ma anche quelli di Cinisi, Partinico, Corleone, Palermo e dintorni

E' l'unione che fa la forza! Andiamo avanti e guardiamo fiduciosi ad un tempo di vita nuova! Grazie OPAM.

Piera Maniaci



PISA. Auguri di cuore "CIA"!

Lo scorso 14 gennaio, Anna Lucia Picotti Varanini, ha compiuto 100 anni.

Anna Lucia è amica di vecchia data dell'OPAM e assieme a Jone Duminuco, con la quale ha condiviso gli anni universitari e la militanza nella FUCI, è stata cofondatrice negli anni '90 del Gruppo OPAM di Pisa.

Pisana di adozione, insegnante stimatissima alle Scuole Magistrali cittadine, ha frequentato in maniera assidua la parrocchia di S. Stefano extra moenia. Dotata di una cultura profonda, e mai ostentata, Anna Lucia ha sempre testimoniato, nei vari ambienti e nelle diverse situazioni, una fede solida, genuina, trasparente e un grande spirito di servizio. L'OPAM è nel suo cuore da sempre condividendone i valori e l'impegno. Anche ora che vive a Verona vicina ai figli e ai nipoti, vuole essere messa al corrente di ogni iniziativa dell'Associazione e del gruppo di Pisa. Maria lacona, responsabile del gruppo, ci scrive: "Oltre ad amare l'OPAM è tuttora una assidua sostenitrice, in particolare attraverso l'adozione dei seminaristi." A Don Robert, che l'ha

raggiunta telefonicamente per farle gli auguri, ha detto: "Che gioia sentirla Presidente! Leggo con passione e interesse i suoi editoriali e il giornale mi dà l'opportunità di seguire il prezioso servizio che l'OPAM continua a compiere."

Ancora tanti auguri, "Cia", grazie per il tuo entusiasmo che ci aiuta a comprendere che a qualunque età, ogni giorno della nostra vita è un dono da ridonare.

Gli amici dell'OPAM





CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021 CONTINUA A LEGGERCI AFFINCHÉ ANCHE LUI POSSA LEGGERE

cod. fiscale 80192470583

COME FARE UNA DONAZIONE:
Versamento intestato a OPAM mediante:

- conto corrente postale 749010
- bonifico bancario UniCredit
IBAN: IT77X0200805017000401385075
BIC SWIFT UNCRITM1008 bonifici dall'estero

IMPORTANTE

La tua donazione è fiscalmente deducibile

Conserva le ricevute delle offerte: potrai utilizzarle con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge in quanto l'OPAM è una ONLUS.

Se desideri un estratto delle tue offerte invia una email a: segreteria@opam.it

PRIVACY La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro giornale, informazioni sulle nostre attività e ringraziamenti per eventuali donazioni. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle e modificarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (In base al Regolamento UE 679/2016 sulla protezione dei dati (GDPR), in vigore dal 25 maggio 2018).



VUOI CONTATTARCI? OPAM: Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma

• telefono 06-32.03.317/318/320 • fax 06 56561168

e-mail segreteria@opam.it • sito web www.opam.it •



opam onlus



@opam_onlus

O.P.A.M. - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo - ONLUS. Mensile di informazione - Direttore: Robert Kasereka Ngongi
Direttore Responsabile: Laura Malandrino - Redazione: Anna Maria Errera, Fabrizio Corti, Carla Degli Esposti, Michele Lambiase,
Franco Di Tella - Autorizz. del Tribunale di Roma n. 14589 del 7-6-1972.

Grafica: Stefano Carfora. Stampa: ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma, Tel. 06.4393933

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2021 • Offerta annuale 15 € - rinnova subito